

VareseNews

Bar e ristoranti: “Il centro di Varese si è svuotato”

Pubblicato: Venerdì 19 Maggio 2017



Bar e ristoranti dicono che da quando è scattato il piano della sosta, i clienti sono spariti. Ma c'è di più: il dialogo tra sindaco e commercianti dei pubblici esercizi, sulla Cosap e sul miglioramento di Varese, sembra essersi interrotto. Nonostante Palazzo Estense abbia ritirato gli aumenti previsti. **Lo denuncia Antonella Zambelli, presidente di Fipe (l'associazione dei pubblici esercizi)**, che già due mesi fa aveva guidato una manifestazione in consiglio comunale. Da allora era nata la **proposta del sindaco di aprire un tavolo**, un dialogo costante in cui gli esercizi si assumevano alcuni oneri, in cambio di partecipazione e miglioramento del centro storico.

(foto, un recente incontro tra il sindaco e gli esercenti con Antonella Zambelli)

Ma qualcosa sembra essersi rotto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, in queste ore, è stata lo Street Food Festival, in cui sono rappresentati quasi solo esercenti esterni alla città: “Solo uno è di Varese – osserva la Zambelli – ma in sostanza il problema è che **non ci ha invitato nessuno**. Ci sentiamo un po' presi in giro. Noi paghiamo le tasse, noi lavoriamo a Varese, ma il comune organizza manifestazioni con altri commercianti, mentre non organizza eventi che ci facciano lavorare”.

Potrebbe sembrare un bisticcio tra commercianti di Varese e quelli di fuori città, ma il problema è **in realtà profondo** e riguarda **un calo generalizzato di vita sociale** a Varese. Zambelli ha raccolto le lamentele di bar e ristoranti, e la situazione è tesa: “Nelle ultime due settimane c'è stata una diminuzione di lavoro come mai era accaduto in passato – osserva – **il centro della città si è letteralmente svuotato**, persino il venerdì sera non si lavora più come prima e il sabato non basta per recuperare il fatturato. I negozi sono tutti in franchising e se non creiamo qualcosa di nuovo per attirare la gente saranno guai. Il tavolo di concertazione promesso dal sindaco si è riunito una volta sola. C'è un problema serio di rilancio della città e ora **diciamo basta**. Basta vendere fumo, sindaco Galimberti. Ho chiesto un nuovo incontro da due settimane – continua Zambelli – e non mi hanno dato una risposta, perché il sindaco era impegnato dai problemi di maggioranza. E i problemi dei commercianti?. Se moriamo noi e i negozi dei varesini, che **ne sarà di Varese?**”.

La situazione è aggravata dalla **nascita del centro commerciale di Arese** che ha tolto lavoro anche ai negozi varesini. Ma i bar e ristoranti lamentano, più che altro, una **mancanza di strategie**. Gli eventi dell'estate, ad esempio, **non sarebbero ancora stati programmati**.

Va però detto che tra i commercianti **c'è molta fibrillazione** ed esistono anche varie scuole di pensiero: dal canto suo Fipe annuncia che si recherà ogni sera in consiglio comunale per protestare, ma esiste anche un nuovo comitato “Varese diamoci la mano” **più positivo** con la giunta e che sta lavorando per una proposta di offerte sul parcheggio a Varese. Così come Ascom e Confesercenti e Aime hanno posizioni diversificate sugli atti della nuova giunta. E il piano della sosta è uno dei nervi scoperti.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

